

## Universitätsbibliothek Mannheim

**I modi più comuni con che ha scritto Cicerone le sue epistole**

**Toscanella, Orazio**

**Vinegia, 1559**

**urn:nbn:de:bsz:180-digad-9804**



# I MODI PIV COMMVNI

CON CHE HA SCRITTO

CICERONE LE SVE EPISTOLE  
SECONDO I GENERI DI QVELLE,  
CON ALTRE COSE.

RACCOLTI DA M. ORATIO

TOSCANELLA.



IN VINEGLA, APPRESSO BOLOGNINO ZALTIERI.

CON GRATIA ET PREVILEGIO.



AL MAGNIFICO ET HONORATO

SIGNOR CONTE ANTONIO MARIA

DE' CONTI.



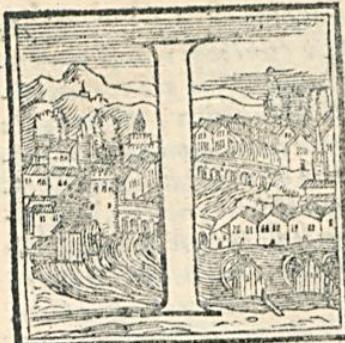
LA PREROGATIVA della nobiltà ho io stimata sempre grandemente ò sia del sangue, ò sia Civile; ma quella dello animo sopra modo; perciocche senza essa parmi, che l'altre siano da essere agguagliate ad un palagio di peregrini marmi, & di finissimi porfidi, fabricato da dotta & maestrenol mano, con porte & finestre ornate di varie sculture, & con camere dorate, & sale ripiene di figure di bronzo in mezo un bosco; dove rade volte ò non mai vi capitan persone di valore; ma solamente pastori, & altri vili homiciuoli: La nobiltà dell'animo vince & trapassa di gran lunga tutte l'altre nobiltà, & colui che è nobile d'animo, merita del tutto il primo luoco, & il primo honore. Se alcuno poi si troua così fortunato, che le posseda tutte; à lui senza dubbio si deono i veri honori, & le vere laudi. Voi dunque signor mio, che (oltre i tanti priulegj dalla sacra Maestà di CARLO Quinto Imperatore & confermatiui & concessiui ampi grandi & honoratissimi) sete adorno di buone & belle lettere, sete de' beni della fortuna abundante, sete splendido, & pieno di costumi, pieno di gentilezza, & di cortesia; in somma dotato di quelle virtù, che sono dall'attione abbracciate; douete ragioneuolmente essere honorato stimato & celebrato & esaltato da tutti. Io per me v'onorò tanto, & vi stimo tanto, che più non si potrebbe honorare, ne stimare huomo del mondo: Così potess'io celebrarui & esaltarui pienamente, come lo farei con ogni maniera di studio, & d'affetto volentieri; ma egli mi è interdetto dalle poche forze mie, & dalla debolezza del mio ingegno. Nondimeno, quando questo non posso, per non parere ingrato de i molti beneficij riceuuti da Voi, ho voluto mandarui alcune piantine, che in assai giorni hò raccolte, & pregari di molta gratia ad essere contento di accettarle allegramente, & di trapiantarle doue meglio vi piacerà. Se vi parerà che siano per produrre frutti, conseruatele;

A ij se anco

4  
se anco produceffero se non foglie , seruiteuene per stare all'ombra ; do-  
ue ne questo , ne quello faceffero , abbruggiatele ; che io mi contento ,  
& mi chiamo sodisfattissimo in ogni guisa , pure che ne prendiate com-  
modo , & piacere à qualche modo . Per venire alla conclusione , La  
mia natura m'inchina ad offruare i pari voſtri ; & i voſtri meriti ,  
& le cortefie vſatemi da Voi mi sforzano à moſtrarui questo picciolo  
ſegno di gratitudine . Voi accettatelo per tale quale egli è , hauendo  
ſolamente riguardo al buono animo mio . Qui ſaccio fine , pregando-  
ni lunga sanità , & felicità . Amatemi .

*Affectionato Servitore .*

*Oratio Toscanella .*



L LETTORE di questa mia picciola fatica dee auertire , che questi sono auertimenti di quella materia particolare che Cicerone tratta in questa & quella epistola ma però talmente desposti , che abbraccino i capi generali , di esse particolari materie . Appresso ; perchè mi potrebbe essere detto , che rara sarà quella materia , che richiegha essere esplicata con quel modo , ch'io vò mostrando ; sen-  
do stato sempre vario il modo dello esplicare , & argomentare , & amplificare . Mi potrebbe essere detto ancora , che mai non verrà occasio-  
ne ad alcuno , ò rarissime volte d'vsare questo precetto .

„ Anteponendo li studi d'alcuno à tutti li spettacoli ; ò alcuno al-  
tro di quelli , ch'io pongo ; & che se pur gli venisse occasione di antepor-  
re vna cosa ad vn'altra , lo saprà fare senza che Cicer. lo gli ricordi ; ha-  
uendo intentione di anteporre vna cosa ad vn'altra ; & che la materia ,  
& l'occasione farà quella che gli farà ciò venire in mente . Che Cicer.  
non ha occupati tutti i modi del cominciare l'epistole Nunciatorie , ò  
d'altro genere ; & che in infiniti modi si possono fare i principij ; & spe-  
cialmente secondo la materia , & gli accidenti . Faccio auertito cias-  
cuno ; che la intention mia è , che lo scrittore s'accosti à Cicerone quan-  
to può ; & quantunque sia stato sempre vario il modo dello esplicare , &  
dello argomentare , & dello amplificare ; però non segue che gli auertit-  
imenti ch'io dò siano vani ; potendo colui che amplifica , & argomenta ,  
& esplica fare tutti questi uscij meglio hauendo per guida Cicer. che  
la sua volontà , se già non lo facesse per non perdere il libero arbitrio .  
Dapoi ; dico , che non si ha da tenere vano alcuno de' precetti da me  
addotti , come quello di sopra .

„ Anteponendo li studi d'alcuno à tutti li spettacoli , quan-  
tunque mai non venisse occasione , ò rarissime volte ad alcuno d'vsarli ;  
perchè quando non seruisse per altro , seruirà per esempio ; dalquale  
l'huomo potrà cauare vna & altra cosa ; & gli darà lume per trouare  
altri pensieri . Quanto à quello che la intentione , & la materia , &  
l'occasione faccino anteporre vna cosa ad vn'altra ; rispondo ch'egli è il  
vero ; ma che quando si può hauere l'ordine da Cicerone ; pericolosa  
cosa è ordinare la intention nostra à nostro modo ; & sicura cosa , &  
bella & lodeuole è l'ordinarla al modo di Cicerone ; ne si è da dire , che  
Cicerone

Cicerone vsasse questa & quell'altra cosa prima & dapoi, secondo che gli apportaua la materia, & l'occasione; perche si vede se non sempre, almeno per lo più seruare ordine certo in ciascun genere; come sarebbe nel raccomandare; cominciare dall'amicitia, che ha con la persona, che raccomanda; ilche si vede chiaramente nel xiii. delle sue famigliari. Che Cicer. non habbia occupati tutti i modi del cominciare, & che in infiniti modi si possano fare i principij, lo sò pur troppo; ma io esorto lo scrittore occorrendogli scriuere materia simile ad alcuna di Cicer. osserui come esso principij cotali materie, & che vsi l'ordine stesso; nelle altre materie poi, che non saranno presso à Cicer. potrà principiare secondo la materia, & gli accidenti, che gli occorranno. In somma sò, che à ciascuno leggendo parerà, che i mei auertimenti siano nella mente, & nella bocca di tutti; ma io sono certissimo; che non solamente ciascuno; ma ne anco coloro che fanno; occorrendogli scriuere in alcuna materia, si ricordano al primo tratto d'ogni cosa, che mettendo vna sol volta l'occhio sopra gli auertimenti di quel genere, che vorriano trattare; subito gli verranno inanzi tante cose, che basterebbono per scriuere vn volume, non che vna lettera. Senza passare à più largo campo di parole concludo, che questi auertimenti miei, se saranno diligentemente considerati; apporteranno vtile à tutti coloro; che si dilettano di bene scriuere. Se il lettore vederà, che io esca, fuori di quello, ch'io prometto di trattare, ciò è fuori de i termini di Cice. si degnerà iscusarmene, perche lo faccio à buon fine & per giuare; & non per altro. Ch'io non intenda poi di abbracciare quanto fa bisogno à ciascun genere perfettamente; lo mostra questo segno, che trouera in diuersi luochi; ciò è &c.



# I MODI PIV COMMVNI

CON CHE HA SCRITTO

CICERO LE SVE EPISTOLE

SECONDO I GENERI DI QVELLE,

CON ALTRE COSE.

RACCOLTI DA M. ORATIO

TOSCANELLA.



## AVERTIMENTO AL LIGATORE.

*Nel ligare, il quaderno D. appresso quello de. C. le due linee che sono nel margine di meggio nel uno, & l'altro quaderno vanno congiunte insieme.*

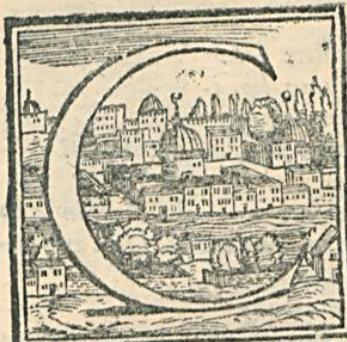
*Et nel Cucire el quaderno di. G. appresso quello di. F. le quattro linee del margine di meggio vogliano scontrarsi insieme.*

*Gli errori della Stampa se vi ne sono, si rimettono al giudicio di chi legge.*

T A V O L A.

<i>Accusare.</i>	54	55
<i>Ausare.</i>	31	32
<i>Ammonire.</i>	31	32
<i>Auertire.</i>	31	32
<i>Allegrarsi.</i>		16
<i>Consolare.</i>	36	37
<i>Diffuadere.</i>	19	20
<i>Domandare.</i>	17	18
<i>Dolersi.</i>		26
<i>Essere vfficioſo.</i>	39	40
<i>Eſtare.</i>	52	53
<i>Famigliarmente ſcriuere.</i>		56
<i>Getare in occhio.</i>		51
<i>Laudare.</i>	24	25
<i>Motteggiare.</i>		23
<i>Nonciare.</i>		9
<i>Narrare.</i>	12	13
<i>Perfuadere.</i>	52	53
<i>Pregare.</i>	48	49
<i>Promettere.</i>	33	34
<i>Raccommendare.</i>		32
<i>Ringratiaſe.</i>	45	46
<i>Riprendere.</i>	27	28
<i>Scuſarſi.</i>		50

*Il Fine.*



OLVI che desidera scriuere bene  
vna epist. nōciatoria ò latinamente,  
ò volgarmente, due legere prima,  
et considerare gindiosamente tut-  
te l'epistole nonciatorie di Cicero-  
ne; perche il leggerle tutte, & a-  
uertire come varij nonciando; non  
solamente lo aiuterà in hanere ordi-  
ne conueniente, & leggiadro; ma  
cose & parole ancora attissime.

Questo ricordo ch'io dò in questo ge-  
nere nonciatorio di leggere tutte l'epistole Nonciatorie, sarà ottimo in  
leggere, & offruar quelle de gli altri generi similmente secondo che  
farà bisogno scriuere. Io perche poi l'osseruatore non habbia tanta fa-  
tica, ho raccolte queste cose da Cicerone le quali potranno dare à chi  
scriue abondeuol materia, purch'egli habbia letto, & habbia giudicio.

Prima

Nonciando

Si può cominciare dalle — { Cose  
Si può cominciare { Persone — secondo che sarà più al  
Da ufficio — come fa { Tempi proposito.  
Cic. nella prima epistola del primo libro.  
Da Narratione — come fa nella 4. del primo libro.  
Acquistaraſſi benevolentia — { Dalle cose — ep. 7. del. 1. libro.  
Bisogna far fede alle cose che si scriue quanto più si può ò con argo-  
menti, ò con altro. ep. 7. lib. primo.  
Si può cominciare l'epistola riprendendo porta lettere ò altre per-  
sone di poca fede. ep. 9. lib. secondo poi passare à gli amici, &  
alle none.

B

Vfare insinuatione.	ep. 12. lib. 4.
Amplificare, se si noncia vna occisione dalla-	
De gli interfettori	ep. 12. lib. 4.
Di coloro che sono ammazzati	
Dalli istrumenti con che sono stati ammazzati	
-Persona	
Dal tempo	
Dal numero delle persone — che erano in fatto	
Et così nonciandosi vna ruina di vna Città amplifi-	
care Dal- { Sito	
Et così in altre { Fortezza	
cose secondo la loro qualità.	Guardie &c. { Parole ep. 14
{ Occhi lib. 6.	
{ volto. &c.	
Da segni	
Dal dilemma	
Da estenuatione	
Disprezzando spettacoli	— ep. 1. lib. 7.
Descriuendoli	
Anteponendo li studij d'alcuno à tutti li spettacoli	

Mostrando di hauere inuidia che alcuno sia in luoco done non veg-  
ga le cose ingiuste etc. Che vede colui che scrive ep. 31. lib. 7.  
ego vero te &c.  
Mostrando di hauere dolore, che alcuno non si sia trouato ad alcu-  
na cosa.

Dando no-	Capitano	Ad ho-	Amplificando se-
ua di	Principe	nor suo	condo i gradi, la
	Rettore	Auertire	professione, occa-
	Caualiere	s'ha fatto	sione &c.
	Dottore	cosa —	contra
	Medico		il suo
			onore
			Secondo la natu-
			ra delle cose.



E GLI altri Alberi non ho posto il numero dell'epistole, oue si trouano i rami di ciascuno di loro in Cicerone: perche l'osseruatore potrà da lui trouargli ottimamente. Come se verrà trouare nel Nonciare alcuno di quei rami, ch'io hauerò posto nel mio albero; andrà alle epistole Nonciatorie; & guardando ne i margini, trouerà ciò che cercherà; fuori che alquanti, i quali mi è conuenuto porre non come rami; ma come ramuscelli di essi rami, perche essi non fossero disfattoi. Auertasi che bisogna hauere quelle ep. di Cicer. che hanno la tauola de i Generi loro; ouero far-sela da sé.

Quasi tutte l'epistole dell'ottavo libro di Cicerone sono Nonciatorie.

Nonciando	Astutia Tradimento Generosità Cortesia & Simili cose	Bisogna usare ordine natura- le ciò è narrare la						
			Narrando come sia stato grato, laudando	lettere Fatto Fede Cortesia Ringra- tiamento	Persona I mezzi I luochi Il disegno Gli effetti etc.	Tutto per ordine come sarà successo.		
							Buono animo.	

Esclamando Dolendesi Allegrandosi	Secondo che porterà la cosa che se noncierà &c.		
	B ij		

**P**RIMA ch'io scriva le cose che, & separatamente, & vnitamente danno materia allo scrittore di scriuere lettere narratorie; parmi che sia buono, porre la differenza, che è tra.

{ *Amonire*  
*Nonciare* &  
*Narrare*

*Amonire*

**C**OLVI, che ammonisce, quantunq; noncij & narri alcuna cosa; egli però non noncia, ne narra se non cosa, che pertenga alla persona, che ammonisce, per renderla ò migliore, ò più cauta, ò più prudente.

*Nonciare*

**C**OLVI che noncia, noncia le cose, che si sono fatte, ò che si fanno tuttavia, non solamente pertinenti alla persona à cui scrive; ma ad altre; ma per dilettatione ancora; come habbiamo in costume di dire. Ti scrino da nouo, quì si è fatta vna commedia, vna quistione, & simili altre cose, ma chi noncia i particolari delle cose, ma la somma

*Narrare*

**C**OLVI che narra, abbraccia i particolari, non la somma semplicemente delle cose; come narrandosi che s'è fatto qualche paio di nozze; si narrerà tra cui, in casa di cui, & ordinatamente i coniuti, le feste, i bagordi, & le cose di vna in vna, che saranno seguite, & così nelle altre narrationi; Vero è che il leggere Cice nel primo della Rhetorica ad Herennio, dove tratta delle narrationi, apporterà gran d'issimo utile à colui che vorrà narrare; per rispetto de i vitij che cado-no nella narratione, & delle virtù & de i lumi, che dentro risplendono.



E LETTERE Narratorie vogliono essere nette, senza affettatione, & senza sprezzatura ancora; che non lascino niente che faccia alla intelligenza, & chiarezza della cosa; ne' che narrino tutte le cose minutamente, potendosì massimamente intendere senza cotali minutezze, ciò che si narra.



EVE LO SCRITTORE prima che passi ad altra auertenza nello scriuere, porfi inanzi gli occhi della mente lo specchio delle circonstanze; & vsare tutto quello che trouerà p iscriuere così acconciatamente, & conneneuolmente, che la faccia della lettera non paia troppo colorata, & strissiata; ne troppo pallida & negletta. Et questo si dee auertire non solamente in questa maniera di scrittura, ma in tutte le altre.

Da l'ufficio suo — ciò è dicendo che vsa così minuta narratione per parere uffioso.

Dal'utile — — — promettendo che cauera utility di cotale narratione; colui à cui scrive; mostrandogli come ne può cauare.

Guerra

Tra cui  
 In che tempo.  
 Chi ne è stato cagione.  
 Che mezzo ha tenuto  
 per far questa pace.  
 Con che condizioni sia  
 fatta.  
 Che utile apporti &c.

Pace

Dal sito.

Dal tempo.

Dalla qualità delle armi.  
 Dalla quantità & qualità de' capitani.  
 Delle prouisioni Di—  
 Dalla potenza de'  
 nemici.  
 Da' luochi.  
 Dalle nauis.  
 Dai caualli.  
 Dalla vcezzione.

Danari.  
 Vettouaglia.  
 Genti.  
 Ingegnieri.  
 Arteglierie.  
 Monitioni &c.

Morte

Di chi.

Di che famiglia.

In che grado era & in che età quando morì.  
 La qualità delle esequie & pompe funerale.  
 Il danno, o rouina, e d'utile che è sequito per la  
 morte &c.  
 Il lutto de' parenti, de' figliuoli &c.  
 La qualità della morte che ha fatto.

SI  
NARRA

Questione

Perche fatta.  
 In che luoco.  
 Tra quanti.  
 Con che sorte  
 di arme.  
 Quant morti.  
 Quant feriti.  
 Che qualità di  
 ferite.  
 Che tumulto  
 fu.  
 Cioche seguì  
 dapoi.

Tra chi.

Di che condizione.

Di che età.

Perche fatte, cio è, o per amore, per danari, per  
 o far pace &c.

La quantità della dote.

Il numero &amp; la dignità de' coniugati.

La quantità de' coniugi, delle feste, spettacoli, &  
 altre cose che nelle nozze si usano.

Nozze

Comedie ò Trage- die.	Il luoco dove era la scena	Vinegia Fiorenza Atene Roma. &c.	Tondo
	La forma della scena.		Quadro
	Di che materia fosse fatta la scena.		Lungo
	Che cosa rappresentava la scena.		In triangolo &c.
	Se vi erano statue, o spettacoli & di che sorte, con che artificio collocati.		Di che spatio.
	Il numero & qualità de' recitanti.		
	Che sorte di musica.		
	La materia della Comedia, o della Tragedia.		
	La dispositione.		In chemare.
	L'elocutione.		In che naue.
Fortuna di mare	L'attione.		Quanto lontan dal lito.
	L'Autore.		Di dì o di notte.
	In che luoco.		A che hora.
	Da chi fatto.		Se pioveva.
	L'altezza.		Se nevicava.
	La largezza.		Se tempestaiva.
	La qualità de' marmi intagliati		Se era vento & quali
	o come.		Siroco.
	La forma minutamente.		La furia del mare.
	La prospettua.		L'empito dell'onde.
Edificio	La commodità.		Le saette.
	Le dipinture.		
	La spesa &c.		

Così volendosi narrare un giudicio fatto, considerare di che cosa, in che luoco, da cui, perche &c. così una controversia; & così ogni altra cosa, secondo la sua natura ordinatamente, s'ha da narrare, & secondo l'ordine de' tempi, luochi &c.

Tradimento	Biasfema	Ingano	Adulterio	Ladroneccio
Barreria	Sacrilegio	Sforzo	Corruzione	Incesto
Facundia	Gratia	Giustitia	Gioco	Ebriachezza
Fortezza	Prudenza	Castità	Modestia	Temperanza
Costumi	Studio	Honestà	Pietà	Carità
Da chi	Come	Quando	Cōstanza	Astenenza
Dove	solo	Accompagnato	Perche	Verso chi
				A che effetto

## Con PARENTI.

che tanto maggiore è la allegrezza che sentiamo, quanto è maggiore. { il contrasto.  
 la gloria { — considerando — { la cōcorrenza.  
 l'utilità { — considerando — { la fatica.  
 Et il piacere conseguito { loco. & simili.  
 o il pericolo fuggito, considerando { Persona.  
 Sempre facendo mentione del { Cosa.  
 contrario della cosa che ci ralle- { Come.  
 griamo, o per lo più, in principio, { Quando.  
 in mezo, in fine come meglio ci parerà.  
 Ponderare la forza del sangue, & della parentela.

Et quello che si rallegra con parenti, bisogna che nella conclusione d'altroue metta qualche ammonitione, qualche ricordo.

## Con MAGGIORI di noi.

{ Dicendo che

la loro prudenza { Quella dignità.  
 la sollicitudine { gli hanno dato { Quella ricchezza.  
 I meriti { Quella allegrezza.  
 Dicendo che l'allegrezza nostra è tanto maggiore, quanto la cosa per cui ci rallegriamo è più gloriosa.

Dalla inuidia —  
 — amplificando — { Malignità { Da lui superata con  
 { Qualità de' tempi { l'ingegno.  
 Età

Che la speranza di vederli à sopremi gradi d'onori, ne fa essere più allegri.

Pregar Dio che dia lor lunga vita, & che li faccia ascendere al più sublime scanno d'onore, che si troui.

Dicendo non hauere parole da potere esprimere l'allegrezza &c.

Che sentiamo tanto piacere, quanto ella fosse cosa nostra.

Che amandogli come facciamo, — { bene & felicità { (nostra.  
 riputiamo ogni loro onore

Che ci promettiamo di loro ogni bella cosa o per le loro virtù  
 o per la loro buona fortuna.

o per la loro diligenza &c.

Esortandoli à perseverare in ben fare, & à conseruar si la gloria, la robba &c.

Facendo

Ci rallegriamo  
di tutte le cose  
che conosciamo  
essere altrui

Di { honore.  
vtile.  
contento.

Con  
AMICI.  
ET PARI.  
nostri.

Facendo à qualche modo beneuola la persona  
à cui scriuiamo.

Dal luoco.

Dal facile.

Dal laudabile.

Dalla autorità.

Fingendo di vergognarsi.

Moſtrando di non meritare tanto dalla corteſia di colui à cui scriuiamo.

Poſſiamo  
domandare  
quel, che  
noi voglia-  
mo così o-  
nero

Facendo mentione delle sue buone pietose &  
cortesi operationi.

Dal deſiderio di voler rendere il cambio del  
beneficio riceuuto, ò moſtrar ſegno almeno  
di gratitudine.

Dalla coſa, che ci ha dato animo di doman-  
dare.

Dal poſſibile.

Dalla laude altrui.

Dalla honeſtà della coſa, che noi addiman-  
diamo.

Dal neceſſario.

Dall'utile.

Offerendoci à fare altrettanto & di più.

Dar principio dalla moleſtia, che noi habbia-  
mo preſa dallo eſſere ſforzati à dar faſti-  
dio, ò noia &c.

Dal grato; cio è moſtrando, che colui à cui  
chiediamo alcuna coſa ha più amici de gli  
altri.

*Dalla crudeltà de' nostri auersarij.*

*Dalla scelerità, & male opere de gli aduersarij*

*Dalla occasione.*

*Da gli esempi.*

*Dire che colui, à cui domandiamo &c. non si creda, che noi vogliamo con simulatione acquistare la sua gratia, ma con la verità.*

*Rispondendo alcuna volta à qualche cosa, che potrebbe dirci contro a quello, à cui noi domandiamo.*

*Dalla dishonestà della cosa.*

*Da i nostri meriti.*

*Dallo amore nostro verso alcuno.*

*Dalle fatiche fatte, ò che noi facciamo, ò che procuriamo di fare per colui à cui domandiamo &c.*

Per far piaccre à suoi, i quali hanno tutta la loro speranza in lui.  
Dallo esempio di grandi huomini che habbino fatto, ò non fatto il simile.

Da sentenze di filosofi che siano in proposito della cosa che vogliamo dissuadere.

Da proverbi.

Da detti di Poeti, oratori &c.

Dal manifestissimo danno, ò vergogna che venirà à colui che dissuadia-  
mo se segue ò non segue in alcuna cosa &c.

Dalla virtù delle nostre preghiere quando ò l'autorità nostra, ò l'amici-  
tia nostra possa poco con alcuno.

Dire che se non vuol fare quello che vogliamo per farci piacere, che lo  
faccia per non farci dispiacere.

Che se non lo vuol fare per non rallegrare i suoi, che lo faccia per non  
rallegrare i suoi nemici.

Dal dishonesto — { L'andar contra la patria.  
Operare contra i suoi.  
Operare contra sé stesso.

Dalla grandezza del peccato della  
Proponendo altrui vna miseria, & { Superbia.  
vna felicità, vna somma gloria, & { Ira.  
& vna somma infamia. — { Gola.  
Inuidia.

Da quel detto Stultum dicere nō putaram. — Lussuria &c.

Dal pericolo — { Di mare, venti, fortune, corsali, tempeste, saette &c.  
Di terra, monti, selue, neui, assassini, pioggie &c.

Dalla temerità.

Dal non volere perdere vn ben certo per uno incerto.

Che non solamente bisogna far cosa della quale non ne sia detto male;  
ma fuggire anco le occasioni d'essere calomniati.

Che quanto più uno è ricco, tanto più può perdere.

Che vn nobile & honorato dee non solamente fuggire le cose vile, &  
dishonoreuoli; ma ogni picciolo segno di viltà, & di dishonoreuolez-  
za: perche ogni poco di bruttura in bel panno è bruttissima.

Dalla difficoltà.

Dalla spesa.

Dalla debolezza della forza.

Da elegere qual- Il che si  
 che cosa — fà quā  
 Si dif- Ingiusta nō  
 suade legittima  
 { Da dir qualche do che  
 cosa — dānosa in-  
 { Da far qualche la cosa  
 cosa — honesta non  
 { Da elegere qual- sia —  
 che cosa — gioconda  
 Si dif- difficile à  
 suade fare —  
 { Le quali —  
 cose non  
 potendosi  
 pronare ;  
 si proue-  
 rà almeno  
 che la co-  
 sa sia  
 ——————  
 LE COSE impossibile. non necessaria.

{ dishonorare i padri  
 Ingiuoste Nuocere à gli amici, d'i parenti, & al prossimo.  
 { Non rendere ne beneficij; ne gracie, & altri simili.  
 { Non legitime, che da alcuno spetialmente non possono farsi.  
 { destruption de' pressenti beni.  
 Dannoſe Perdità di lontani beni,  
 { Cagione di futuri discommodi.  
 { Inhoneste; che apportano oscurità, & biasmo à co-  
 loro che le fanno.  
 { Non gioconde, che apportano dolore, & affanno.  
 Difficili che — In gran tempo  
 { con gran spesa — Si fanno  
 { & con fatica  
 { Impossibile è tutto quello che naturalmente non si può fare.  
 { Non necessario senza il quale si può fare.

Dalla Heresia — { Dalla omnipotenza diuina.  
 Dalle infirmità che ci manda.  
 Dalle aduersità.  
 Da i flagelli.  
 Dalle afflitioni.

Dalla pena — { Diuina —  
 Humana }

Dal mal vivere — { Dallo essere biasmato et odiato da gli uomini da bene.  
 Dal far torto à Dio con non usare la ragione, che  
 è il più bel dono che egli ci dà: & seguire sola-  
 mente lo appetito come fanno le bestie.

Diogene dicendogli uno che il vivere era cosa piena  
 di fastidio; rispose che no il vivere; ma il mal vivere.

Da i viti — { Per li quali s'acquista infamia eterna.  
 Col dire che se si cerca con ogni cura medicare le infir-  
 mità del corpo; con tanto maggior cura dobbiamo  
 cercare di medicare quelle dell'animo, quanto l'a-  
 nimò è più nobil del corpo.  
 Che auelenano più che il veleno.  
 Che tagliano più che spada.  
 Che abbrugiano più che il foco.

Dalla dis-  
 obbedienza — { De' principi — Dalla potenza.  
 De' maggiori — Dalla superiorità.  
 De' padri — Dalla legge di natura, Evangelica.

Dal disfa-  
 uorire la  
 patria — { Per essere più alla patria obligati, che al padre.  
 Recitando esempi di persone, che hanno voluto morir per la patria.  
 Recitando autorità.

Dalla in-  
 constanza — { Per esser difetto delle donne alle quali l'uomo dec-  
 sopraffare.  
 Si fugge l'inconstante, come l'onda fugge l'onda.

Dalla patienza.  
 Dalla imitation de' tristi & ribaldi.  
 Dalla ingratitudine.  
 Dalla mala educatione de' figliuoli.  
 Dal rompersi con gli amici.

Dal seguire

L'otio,  
 La vanità  
 I piaceri.

Dal fuggire li studij.  
 Dal dir male.

Dal perseguitare

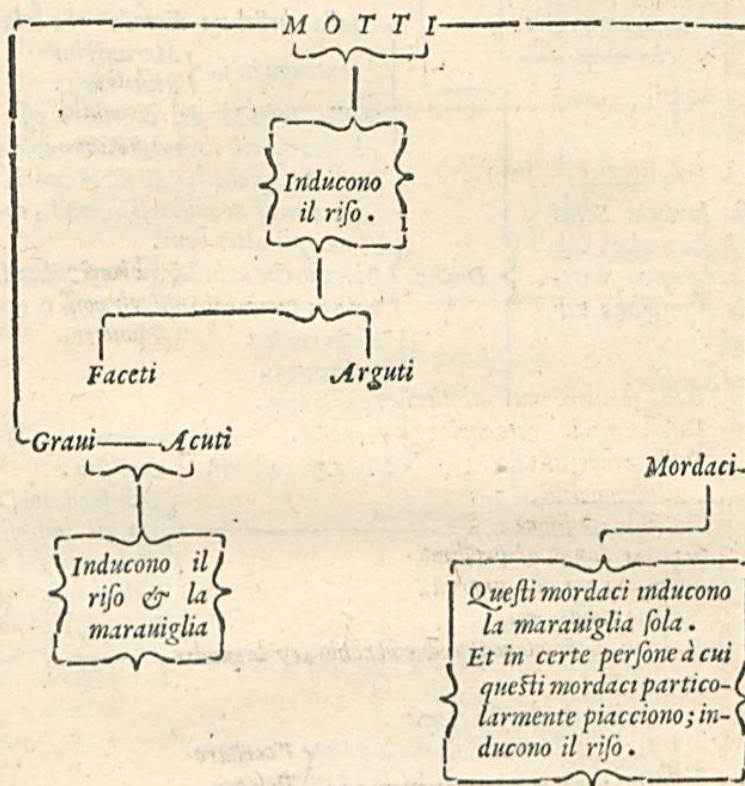
I buoni  
 I virtuosi  
 I poveri.

Dallo scriuere male di altri.  
 Dalla crapula, & ebbriezza.  
 Dalla prodigalità.  
 Dalle inimicitie.  
 Dal far quistione.  
 Dal far danno al prossimo.  
 Dallo andare alla guerra.  
 Dallo accusare rei.  
 Dal non abandonare il padre vecchio, & la madre.

Dallo

Vccellare  
 Pescare  
 Canalecare  
 Festeggiare &c.

Il Mottegiare è vn parlar scarso di parole, abondante di sentenze, & di sottili & pronte inuentioni, che contiene diuerte qualità di Motti.



*Del motteggiare non ho posti rami più minuti, & particolari; perché Cicerone ha scritte poche lettere in questo genere. Ma se alcuno si dilerterà di scriuer giocosamente; potrà farsi, & piaceuole, & copioso motteggiatore leggendo il secondo dell'Oratore di Cicerone, & il Cortegiano.*

## L A V D A R E.

La laude consiste nell'attione.

La lode si pone sotto il genere dimostrativo, il qual genere  
da lei è chiamato bene spesso laudatorio.

Le cose che si laudano sono queste—D 10

In comune lau-  
dando l'huomo

dando in commune

Priuatamente

Dalla omnipotenza.  
Dalla somma bontà  
Dall'essere

Eterno.

Immenso.

Incorporeo &amp;c.

## S A N T I

volendo laudare Santi  
leggi le loro vite, che  
elleno ti daranno mate-  
ria abundantissima per  
lodargli.

—Huomini—

Dalla bellezza dicendo che

contenga in se

Meraviglia

Riuerenza.

Dalla facilità del conoscere essa

bellezza più che tutte l'altre cose.

Dalla forza che ha di farsi amici,

&amp; non di acquistarli inimici, co-

me gli altri beni.

Donne

Dicendo che la bellezza ha similitudine con le stelle

con la Luna, col Sole, &amp; con DIO istesso &amp;c.

Dalla gratia.

Politezza.

Leggiadria.

Honestà.

Virtù &amp; costumi.

—Dal sito.

Dai fondatori.

Da gli amplificatori.

Dal modo del vivere

Dall'abondanza

Dalle discipline di cui si

## Città

Cose { Vittorie { Dai  
          { Distruttione { Fini  
          { di città { Beni  
          { Pescagione { Effetti seguiti, o che seguono.  
          { Temperanza

Dall'utile che se ne caua.

Dai luochi dove nascono, o prima nacquero.

Dal modo, &amp; tempo del suo nascimento.

## Animali

Dall'opera che fanno.

Dalla qualità del corpo loro.

Dalla lunghezza della sua vita, o rinascimento.

Dalla sua natura.

Anteponendo quello animale che si lauda o a tutti, o alla maggior parte.

Dai luochi dove nascono.

Dalla bellezza.

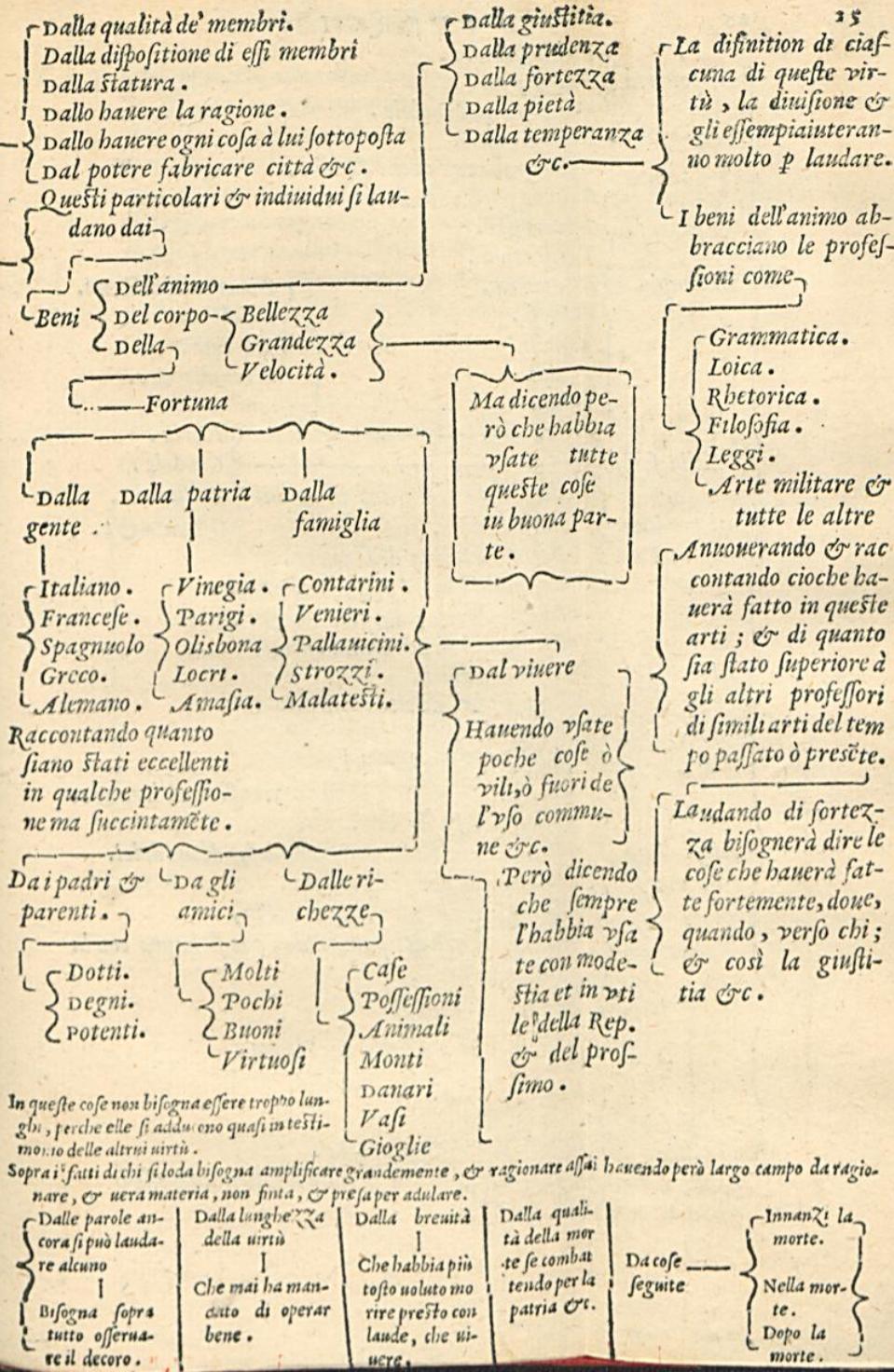
Dai frutti che producono.

Dalla grandezza.

## Alberi

Così laudando monti, stagni, laghi,  
fonti, & altre cose, bisogna haue-

—re l'occhio— { Bontà — } — { Utilezza — } — { Gradezza — } — { Amenità — } — { Naturalità — } — { Fecundità — }



Di pouertà	Dal disprezzo.
	Dal dijagio.
	Dal parentado nobile.
	Dalla seruitù.
	Dalla grandezza delle fatiche.
	Dal non potere studiare &c.
	Dì carestia.
	Pijsilentiosi.
	Di guerra.
	Ventosi.
di tempi	Piouosi.
	Freddi
	Caldi.
	Pieni.
	Della fortuna.
	Dalle fatiche si durano in acquistare honore.
	Dalla importanza dell'onore.
	Dalla qualità dell'infamia riceuuta.
	Dalla grandezza della perdita. &c.
	Dalla dignità dell'amicizia.
di non esse- re con gli amici	Dalla forza di lei.
	Dalla soavità, diletto; contento. &c.
	Dalla utilità.
	Dalla qualità de gli amici.
	Dal dano che si riceue per non potere essere co' loro &c.
	Dai frutti della libertà.
	Dalla stima che gli homini fanno, ò far deono di lei.
	Dal mezo con che si è perduta.
	Dalla Signoria in cui si è caduto &c.
	Dalla strettezza del parentado, che si hauea con la persona morta.
di morte	Dalla benevolenza.
	Dalla utilità
	Dall'onore
	{ Che se ne: traeva.
	Dalla quantità.
	Dalla qualità
	Dal non poter far vendetta.
	Amplificando dalle persone che haueranno offeso
	Dallo ingiusto. &c.
	Di offese ri- cenute

Perche colui, che riprende è amico ; si come colui che biasma, è inimico ; si ha da sapere in generale, che tutti i vitij & naturali, & accidentali ; & in fatto, in detto che tutti gli errori in somma danno materia di riprendere minore, & maggiore ; secondo la qualità di essi vitij & errori, i quali deono essere ponderati prudentemente, & studiosamente dal represore ; i quali senza, ch'io m'affannassi in porre cosa alcuna in albero, basterebbono à dar copia di scriuere volumi, non lettere. Nondimeno ; per non uscire della strada ch'io m'ho presa ; pongo in albero alquante cose, che mi paiono essere molto gioneuoli à questa materia.

In Riprē dere vita	da gli honori che hanno conseguito coloro, che riprendiamo.
	dalle cose naturali, che tutte producono qualche frutto buono secondo il suo genere.
	dal fine cattivo, che hanno fatto —
	dalla nobiltà, ciò è dicendo ; che l'errore ò il vitio è tanto maggiore quanto egli è più nobile.
	Giocaturi. Bastematori Otiosi. Traditori. Ignoranti.
In Riprē dere opiniōne	Perche si veggono meglio i gran lumi ; che i piccioli.
	dalla cognitione della cosa, della persona, del luoco &c.
	dalla falsità, ò vanità &c. di opinione.
	dalla natura ò nostra, ò d'altri.
	dalla età.
	dal tempo passato, ò presente, ò futuro, facendo vedere che l'opinione è falsa &c.
	dalla leggerezza, inconstanza, debole fondamento &c.
	dalla esperienza che l'ripreso ha ò di noi, ò delle corti, ò del mondo.
	dal valore, ò virtù d'alcuno al quale douerebbe credere, & non altri.

- In Riprē dalla difficoltà.  
 dere At- Dal decoro della vita politica & civile.  
 tione Dalla prudenza & imprudenza.  
Dalla incontinenza, & continenza.  
Dalla dishonestà.
- In Riprē Che imbriaca gli huomini; & gli fa far quegli effetti  
che fà l'ebbriaco.  
 dere Adu- Che s'attacca, come il caligine: & mai più si stacca da  
lazione doso all'adulato.  
Che i poeti lasciarono scritto, che si fuggissero le sirene,  
ciò è gli adulatori.  
Dall'utile che cauano; & cercano cauare gli adulatori.
- In Riprē dal pregio della fortezza  
 dere Pau- dallo esempio de' magnanimi, & de' vili.  
 ra dal danno, & dishonore, che nasce dalla paura  
Che la moltitudine de' pensier: causa paura; & da indi-  
tio d'inconstanza.
- In Riprē da gli effetti che sono sempre nasciuti & nascono dalla  
dere con- contentione.  
 tentione Dall'odio, che si porta à vn contentioso.  
Dalla virtù del rasrenare la lingua.  
Dall'utile, che se ne trae.
- In Riprē dallo hauere beneficiato, & essere stato danneggiato.  
 dere Ponde- Somma de beneficij.  
 Ingrati- rādo la Importanza.  
 tudine Ponde- Il danno in quantità & qualità.  
rando Le parole ò dette ò taciute.  
Le opere non fatte, & che hauerebbo-  
no potuto farsi.

*In Ripren* { da quello che alcuno era debitore.  
*dere Ma* { dal non hauere hauuta ragion d'offendere  
*lignità* { dallo studio posto in malignare.  
*Dallo hauere fatto, ò fare, contra la legge naturale* ; di non fare quello ad altri; che non verremo per noi.

*In Ripren* { dalla vsanza che era in Roma de' delatori.  
*dere Ma* { dalla qualità della persona di cui si sparla.  
*ledicenza* { dalla indegnità dell'ufficio di dir male.  
*Vsando comparationi*

*In Ripren* { dalla poca forza.  
*dere* { dalla poca virtù  
*Prosontio-* { dalla poca robba.  
*ne*

*In Ripren* { dalla infermità del desiderio; che non si dee cercare  
*dere* { vna cosa che non ha fine.  
*Ambitio-* { dagl'errori, danni, ruine, scandali, mali che sono  
*ne* nati dall'ambitione.  
*Che ogni honore è sottoposto a ogni dishonore &c.*

*Dal Riprē* { da quello che gl'ignoranti si satiano d'ogni cosa.  
*dere* { Che ogni male nasce dalla ignoranza.  
*Ignorāza* { Che quanto è più ignorante, tanto è più lontano da  
*DIO*, perchè DIO è somma sapienza.

*In Ripren* { dal valore.  
*dere* { Età.  
*Inettie* { Riputazione.

*In Ripren* { dalla molitudine.  
*dere* { Qualità.  
*Errori* { Verso chi commessi &c.

*In Ripren* { da gli esempi.  
*dere* { dalla misura delle forze.  
*Audacia* { Non accompagnata da ragione &c.

Li viaggio	Fatto	Dianzi à chi, o lontani da chi.	Dalla qualità de' Paesi.
Li parlamento	Fatto	Considerando la cosa di cui si parla, & la importanza o in bene o in male.	dalla natura delle nationi Dalli studij A cavallo-dalla ferita di quello animale.
D'inganno	Ordito.	Il numero.	In barca-Dal pericolo delle fortune.
Li s'or- dice.	Che s'or- dice.	La dignità.	Dall'asprezza del viaggio
Di Sanità	Che s'ordirà	La potentia.	
	Nella persona		
	Per	Sua o di Padre Mangiar troppo	
		Ber troppo	
		Andar troppo a donne	
		Star troppo otioso.	
		Affaticarsi troppo.	
		Dal mal gouerno.	In uestirsi &c.
Dinego- tio perti- nente.	A lettere	I tempi.	
	Ad honori	Ponderando.	I luochi.
	A mercatice		Il resto delle circonstanze.
Di giusti- tia fatta, e che puo fare.	Bene	A vedone.	
	Contra le leggi	A poneri.	
	Male.	Pupili.	
	Statuti	Spedali	
	Pronisioni	Oppressi &c.	
	Cosuetudini.	Per compiacer	
			Parenti. Ricchi. Nobili. Meretrici. Innamorate.
Di amici- tia presa.	Buona,	di Persone	Da bene.
	Cattiva.	Diruffiani.	Amici &c. Doite.
		Di profession diuer- sa dalla sua.	Costumate.
	Con maggior di lui.	Giocatori.	
	Con piu ricchi.	Biaslematori.	
D'inimici- tia.	Che hanno maggior pa- rentado.	Ladri	
	Che sono ostinatissimi.	Scanezzacolli &c.	Eshortandogli a non la perde- re, ma a conseruarla, & mostrandogli il modo.
	Si dica		
Insomma	Scriva		Raccontando i frutti
Ammoni- re	Faccia		delle inimicitie.
Che non	Tenti		
	Procuri	Cosa contra	
		L'honore	
		La robba	
		La uita	
			Sua De parenti Del prossimo

Si fanno questi vffici. } Che scrive  
Dall'autorità di colui. } Per cui scrive.

Dalla fortuna che gli è stata à } contra  
Fauoreuole } Che si può muttare.

Dalla opinione degli homini } Buona—Corrispondente in fatti  
Cattiva—Fargli mentire.

Dalla virtù } in lettere  
in arme &c.

Dall'amicitia—Raccontando lo amore che è portato di continuo à  
casa sua, & à lui particolarmente; onde egli può rendersi sicuro,  
che se farà à modo suo, farà il suo bene—

Tempi.

Dallo Stato de' \_\_\_\_\_ Luochi.

Dalla dignità. Persone.

Dalla età.

Dalla occasione.

Dal danno \_\_\_\_\_ Commune. } Di se  
Priuato. } de' suoi.

Dalla vitilità

Dalla opportunità del luoco, mostrando essa opportunità.

Dallo scisifamento de' pericoli.

Dal pericolo commune. } Studioſi Temperati.  
Dallo esempio— Di buoni } Eloquenti Che hanno fug-  
Di catini } Giuſti — gite le questioni.

Dalle preghiere.

Homicidi.

Temperati.

Dalla infirmità.

Eloquenti.

Che hanno

Dalla fpesa.

Giuſti.

Temperati.

Dal bisogno.

Adulteri.

Che hanno

Dalla volontà.

Tirannie.

Sempre procu-  
rato il ben

publico.

&c.

Nella vita \_\_\_\_\_ Di ſe. } Di ſe.  
Robba } Di ſe. } De' ſuoi.  
D'altri. &c. } D'altri. &c. } D'altri.

Dalla disgra- } Robba } Di ſe. } Di ſe.  
tia banuta } Honore } Di ſe. } De' ſuoi.  
D'altri. &c. } D'altri. &c. } D'altri. &c.

Da che de- riui la rac- coman- datione	a commendo- Raccomandare	Laudare Raccomandare	per ottenere vfficio per la eſpeditione di alcun negotio
Quale fia- no le cose che rac- coman- diamo	Raccomandare	Selſteſſo. L'bonore. La patria. Parenti. Amici Seruidori. Rei &c.	Ciuile Criminale
La raccommandatione abbraccia		Persona	delibera- tiua Giudiciale.
		Vittoria Fedele. Ricca. Nobile. Honeſta. Forte. Giusta. Ben voluta.	
Raccomandandosi Queste cose fi- deono conſide- rare		Cofa	Santa. Religioſa. Honeſta. Honoreuole. Giusta. Laudabile. Pietosa. Importante.
		L'amicitia. I meriti. Le cose perche amiamo alcuno. L'obligo che ſi ha con quello. Il parentado. I beneſici riceuuti. La inſtanza di colui che vuole.	

Auertasi nella epiſto. raccomandatoria, che ordinariamente ſi dee co-  
minciare dall'amicitia che ſi ha con la persona che ſi raccomanda.

Dapoi ſi dee entrare à narrare il negotio, la cofa &c.

Appreſſo, ſi dee ſtringere colui à chi raccomandiamo, che dia effetto  
alla raccomandation noſtra.

Vltimamente, porre le qualità di colui che raccomandiamo perche l'ami-  
co ſ' affatichi più volentieri; & l'obligo che gli hauerà ſſo raccoman-  
dato attenendo il deſiderio ſuo, & quanto noi inſieme gli rimarre-  
mo tenuti.

Vedi il. xiiij. delle Famigliari, & offerua quell'ordine, & ferualo &c.  
In guerre

Fedelta.	<i>In guerre</i>	{	Scoprendo la difficol- tā di ciascuna di que- ste cose —
	<i>In quistione</i>		
	<i>In terra</i>		
	<i>In mare</i>		
	<i>In ogni tempo</i>		
	<i>Dinanzi ogni persona</i>		
	<i>Contra ogni persona</i>		
	<i>In ogni negotio</i>		
A S I- GNORI	<i>In ogni luoco</i>	{	<i>Buona ò cattiuua.</i>
	<i>In città</i>		<i>Ricca ò pouera.</i>
	<i>In Castello</i>		<i>Vicina ò lontana.</i>
	<i>In villa</i>		<i>Buona, cattiuua, ricca pouera &amp;c.</i>
	<i>In monte</i>		Considerare i pericoli &c disconci che si patiscono, & si possono pa- tire in tutti questi luochi.
	<i>In valle</i>		
	<i>In spilonche</i>		
	<i>In Boschi</i>		<i>Luogo, tempo &amp;c.</i>
Di Andare	<i>Di dì</i>	{	Ricercando tutto quello che può far pa- rere grande l'andata; come fareb- be il peso delle armi, se si dice d'andare armato &c.
	<i>Di notte</i>		
	<i>A piedi</i>		
	<i>A cauallo</i>		
	<i>Armato</i>		
	<i>Disarmato</i>		
	<i>In Italia</i>		
	<i>In Francia</i>		
A S I- GNORI	<i>In Spagna</i>	{	—
	<i>In Ongbaria</i>		
	<i>In Grecia</i>		
	<i>In Turchia</i>		
	<i>In ogni prouincia</i>		
	<i>Ogni paese</i>		
	<i>Fra ogni natione</i>		

Nelle quali tutte cose il prudente scrittore hauerà l'occhio & il giudicio  
intento a scoprire con bella maniera, tutte le circonstanze, che por-  
ta con sé etuale viaggio, come giornate, Monti che si haueffero a pas-  
sare, fiumi, mari, deserti. &c.

Come sono successe le cose .  
 Come succedano .  
 Quello che si giudica dello auinire .  
 Dello stato nostro .  
 Della sanità .  
 Delli studij .  
 Promettere di satiar con lettere .

— Fanore — { In detto .  
 In fatto .  
 In consiglio .  
 Fuori .  
 A laude d'alcuno .  
 Ad utile .  
 Ad honore .

A Padri  
 A parenti  
 Ad amici .

— Consiglio — { Continuo .  
 Amoreuole  
 Fedele .  
 Se non congiunto con quella prudenza ,  
 che si conuerrebbe , almeno con la  
 sincerità istessa .  
 Pronto .

— Aiuto — { In negotij grandi .  
 In piccioli .  
 Senza sfancorsi mai .  
 A conseguire onori , & dignità .  
 Tentar tutte le vie per far giungere  
 altrui al desiderio suo .  
 Con ogni studio , consiglio , fanore , ope-  
 ra diligenza , affettione , fatica .  
 Se non quanto alcun merita , quanto al-  
 meno l'huomo può .

Di Raccom-  
 mandare } *Di maniera che chi raccommenda paia  
 importuno.*  
 } *Affettuosamente.*  
 } *Caldamente &c.*  
 } *Quanto porta l'autorità nostra.*  
 } *Con ogni ufficio.*  
 } *Più & più volte*  
 } *Studioſamente &c.*

Honori } *Eguali al merito & al valore.*  
 } *Tali che faranno conosciuti da questa &*  
 } *dalla futura etade.*  
 } *Per le virtù; per la integrità, per la fede.*  
 } *Sopremi &c.*

A Padri-  
 A parenti  
 Ad amici.

} *Si che se verrà occasione, si mostrerà se-  
 gno tale che egli ne stupirà.*  
 } *Si che non solamente s'intenda di fuggire  
 l'ingratitudine; ma dimostrare sommo  
 segno di gratitudine.*  
 } *Farsi conoscere non men grato ricevitore  
 de' benefici; come altri ne sia sta-  
 to cortese facitore.*  
 Essere grato } *Che altri merita ogni riconoscimento.*  
 } *Che come si hauerà fatto tutto quello, che  
 si può per mostrarsi grato delle cortesie  
 riceuute li parrà hauer fatto poco.*

Volendo OFFERIRE, l'uomo può seruirsi di questi capi & membri  
 del promettere &c.

E ij

Consoliamo alcuno di morte di padre & di madre, di fratelli, di figliuoli &c.

—Di morte—

{ dalla età  
 { dalla sorte della morte.  
 { dallo esempio.  
 { dalla necessità.  
 { Dalle cose da lui fatte.  
 { dal sesso.

—Di bando—

{ dalla ingiustitia, ciò è che sia stato ingiustamente bandeggiato.  
 { dalla perturbation della sua citta.  
 { da i cattui costumi.  
 { dalla pouertà, & simili.

—D'infirmita—

{ Dalla diuersità del composto.  
 { dalla qualità dell'infirmità.  
 { dalla speranza di sanità.

—Di aduersità—

{ dalla humana conditione.  
 { dalla varietà delle cose.  
 { dallo esempio.  
 { dalla forza del tempo che ad ogni cosa pon fine.  
 { dalla qualità de gli auersarij.

Farsi beneuolo colui che vogliamo confortare, cominciando dal dolore che habbiamo preso per la morte di suo padre, fratello, ouero altro parente.

Laudando la persona morta.

Dir che si ha haunta grandissima amicitia col morto, & dolorfi della perdita. &c.

Dicendo ch'ha lasciato colui che confortiamo in buon piede, grande, in honore &c.

Promettere di essergli in tutte le bisogne & occorrenze vn'altro padre o fratello. &c.

Dire che si ha gran speranza di lui.

Dicendo che douerissimo allegrarci; poi che è mancato &c. in questo tempo pieno di carestia, di sospetto di guerra, di peste, ciò è dalla confusione de' tempi.

Confutare la speranza di quello che consoliamo, con dire che egli non si dee dolere perché suo figliuolo, figliuola, fratello, sorella &c. Sia morto il qual sperava vedere grande, ben maritato, ricco & di roba & di figliuoli; perché potrebbe esser e auenuto il contrario, & quando anco fosse auenuto secondo il desiderio suo prima mancano cotali beni che vengano altrui dati.

Dalla età, s'egli è giouane, da i corrotti costumi de' giouani; dicendo che pochissimi hoggidì riescono buoni, s'egli è buono è inuidiato, sottoposto à molti pericoli, s'egli è vecchio, che è vissuto assai. Da tanti che sono morti in mare, in battaglia, lontani da' suoi, & di mala morte.

Se il morto è donna, dal sesso, dalla leggierezza & instabilità della donna.

Dallo hauere à morire, se non moriua all' hora, di li à pochi anni; ciò è dalla necessità della morte.

Dal tempo che è vissuto allegro, felicemente, con honore, anzi essendo certissimo che la fortuna cangia stile.

Dal tempo che è vissuto in dolore, & che è uscito d'affanno.

Dalla legge commune della natura.

Da i beni della morte.

Dalla bontà del morto, dicendo che haueria potuto diuentare d'altra sorte, onde non sarebbe morto, si come è morto con laude, ma con biasmo.

Consolando vn bandito , dallo esempio : dalla buona opinione che si ha di lui : dicendogli che dee patientemente sopportare lo star lontano dalla sua patria essendo ella piena di viti , d'inuidie , d'odij , & se bene non vede i suoi ; ne anco ha tanto dolore del mal loro &c.

Dalla perturbation della Città .

Dicendo ad vn che fosse bandito , che non dee desiderare di essere con i suoi per essere loro guida , perch' si portano ottimamente , ciò è dal felice stato de' suoi , & delle cose sue . &c.

Dalla innocentia di alcuno .

Dalla causa .

Dalla breuità del bando .

Confortandolo dal buon luoco , nelquale si è ridotto .

Effortandolo ch' egli s' acqueti nello studio , di cui si diletta

Laudando alcuno suo figliuolo , ò fratello &c. di costumi , di virtù .

Dire che si come egli si è fatto conoscere per prudente mentre hauea la fortuna prospera ; che si faccia conoscere adesso che l'ha contraria .

Dalla breuità del tempo nelquale starà afflitto .

Argomentando .

Dire che egli stia à buona speranza , & non dubiti .

Dalle molte amicitez , & auori che ha .

Scusandosi di essere stato tardo in confortare , perch' si ha' aspettato che si vada scemando il dolore ; acoioche egli meglio conosca i suoi conforti essere giusti & buoni .

Dallo hauere perueduto cotesto male , ciò è che gli habbia detto più volte che ciò gli potea interuenire .

Dalla sorte del male , che è picciolo ò curabile , ò tolerabile &c .

Dal danno che si è per hauere .

Dice ido che può più l'oro , che la virtù ; & più i fauori che la ragione ; ma che la virtù , & la ragione ultimamente staranno di sopra .

Dalla pouertà & miseria nellaquale si trouava &c.

Quello si chiama vfficio, che usa l'ufficio del padre, del figliuolo, del padrone, del seruo, del buon cittadino, del capitano, del prencipe, del giouane, del uecchio, del grammatico, del loico, dello amico, & in somma di tutti gli altri ufficij, che s'usano, & si possono usare fra i mortali, de' quali perche sono quasi infiniti, lascio non solamente il scriuerne, ma il nominargli: & questi pochi adduco, i quali potran no essere essempli, à chi uorrà scriuere de gli altri. Hora tornando à gli adotti: dico che

L'ufficio del padre è	1 Procurare primieramente, che siano battezzati i figliuoli.	} Lettere } Scienza & arte.
	2 Alleuargli nel timor di Dio.	
	3 Far che vadano alle Chiese.	
	4 Non li lasciar bestemmiare, & commettere altro peccato.	
	5 Vestirgli	
	6 Accostumargli	
	7 Farsi obbedire.	
	8 Farsi temere.	
	9 Fargli imparar	
	10 In fine procurare loro con ogni studio & industria.	
L'ufficio del figliuolo è	Fede catolica; & Cristiana.	} Robba. } Costumi. } Virtù.
	Temerlo.	
	Amarlo.	
	Riuerirlo.	
	Mettere.	
	In fine dar opera	
	Studioſamente in riuscire	
		Costumato. } Gentile. } Virtuosò. } Bono.

Ufficio del padrone { dimostrare & consignare al seruo ciò che egli ha da fare.  
 Di fargli fare ciò che gli hauerà consegnato & mostro.  
 Di minacciarlo, di batterlo, & di castigarlo in altro modo, quando egli non l'obedirà; ouero commetterà qualche misfatta, secondo però la qualità di esso misfatto.  
 Dargli la sua mercede.  
 In somma riconoscere.

La seruitù	La poltroneria
L'amore &	L'odio &
La fede — del seruo —	La perfidia —
Queste pagan- do con danari fauori &c.	Queste castigad con battitare & la Giustitia.

<i>Vfficio del seruo</i> —	<table border="0"> <tr> <td><i>Amare il padrone.</i></td><td rowspan="2"><i>L'ingegno</i></td></tr> <tr> <td><i>Honorarlo in presentia, &amp; quando egli è lontano.</i></td></tr> </table>	<i>Amare il padrone.</i>	<i>L'ingegno</i>	<i>Honorarlo in presentia, &amp; quando egli è lontano.</i>
<i>Amare il padrone.</i>	<i>L'ingegno</i>			
<i>Honorarlo in presentia, &amp; quando egli è lontano.</i>				
<i>Porre à suo seruigio</i> —	<i>L'opera.</i>			
<i>Seruirlo</i> —	<table border="0"> <tr> <td><i>Diligentemente.</i></td><td rowspan="2"><i>La vita.</i></td></tr> <tr> <td><i>Amoreuolmente.</i></td></tr> </table>	<i>Diligentemente.</i>	<i>La vita.</i>	<i>Amoreuolmente.</i>
<i>Diligentemente.</i>	<i>La vita.</i>			
<i>Amoreuolmente.</i>				
	<i>Fèdelmente.</i>			

Ufficio del buon cit- tadino	Studiare giorno, & notte per giouare alla patria.	Intendere alla sua conseruatione.
	Consigliarla ottimamente	
	& fedelmente.	La robba.
	Mettere	Il senno.
	Aintare i poueri.	Le forze &
	Dar loro occasione, che s'indrizzino alle faccende.	Il sangue à suo — Riposo Mâtenimento. Sprezzare

Sprezzare

Affaticarsi senza risparmio.

Considerare prima bene la qualità  
de' pericoli, ch'ei prende.

Essere coraggioso; ma non temerario.

Ufficio del  
capitano

Il dolore,  
La morte &  
tutte le cose  
terribili.

Fedele.

Essere Patiente.

Costante.

Non fare, ma scacciar da sé la ingiuria.

Combattere per la salute commune, & non per suo  
commodo.

Conoscere le forze, &amp; gli animi de' suoi soldati.

Conoscere i siti.

Sapere

Mettere in ordinanza.

Dar l'assalto.

Ritirarsi.

1 Procacciare à tutte sue  
forze, che la fede Cri-  
stiana vada crescendo.

Torre il vantaggio.

2 Edificare chiese, & Ho-  
spitali.

Finalmente, sapere tut-  
te le cose che bisogna-  
no a i suoi soldati, & à  
tutta l'arte militare.

3 Fare elemosine, &amp; altre opere pie.

4 Castigare acerbamente gli heretici, Luterani, &  
ogni altra sorte di persone simili.

5 Farci più tosto amare che temere.

6 Fare osservare le leggi inuiolabilmente.

7 Non tiranneggiare i suoi sudditi.

8 Castigare i tristi.

9 Premiare i buoni.

10 Guardare, che chi ha facultà non sia rubato.

11 Che il popolo non sia offeso da i ricchi.

12 Vincere in tal maniera ch'è siano amati dall'universale.

Ufficio del  
PrencipeSotto questo nome prencipe intendo Rè, Imperatori & ogni  
maestrato,

## ESSERE VFFICIOSO.

Vfficio del  
Giuouane —

Amando temere i più vecchi.

di quei vecchi eleggere i migliori & i più lodati;  
all'autorità de' quali, & consiglio s'habbia  
d'appoggiare.

Dee fuggire le libidini.

Dee esercitarsi nella fatica, & nella potenza de-  
l'anima & del corpo, accioche la sua industria  
fiorisca & ne gli vffici della guerra & ne gli vff-  
ici Ciuiti.

Nel recrearsi, & prendere spasso bisogna che fug-  
ga l'intemperanza; & che si ricordi della ver-  
gogna.

L'esercitarsi nelle fatiche  
dell'animo.

L'aiutare sommamente —

Gli amici.  
La gioventù.  
ma sopra tutto la  
Repubblica.

Vfficio del  
Vecchio —

Il fuggire —

L'otio.

La pigrizia.

La poltroneria.

Ma inanzi ad ogni cosa la lussuria;  
perche ella è brutta in ogni età;  
ma bruttissima nella vecchiezza,  
& vergognosissima & mortifera.

L'ufficio del  
Grammatico  
e d'insegnare

- |                       |   |
|-----------------------|---|
| Che cosa è            | Lettera<br>Sillaba.<br>Dittione.<br>Oratione. |
| Che cosa<br>sia nome. |   |
| Come si diuina        |   |
- Come si declini &c.
- Che cosa sia verbo.
- In quante parti si diuina.
- Come sia coniugato.
- Come si construisca. &c.
- Che cosa sia pronom.
- Che cosa sia participio.

Auerbio  
Prepositione.  
Interiectione.  
Congiuntione.  
Figure &c.

L'ufficio del  
loico e di

- |  |
|--|
| Distribuire tutta la materia in parti    |
| Difiniendo esplicare, quel che è asceso. |
| Interpretando spienar l'oscura.          |
| Contemplare & distinguere la dubiosa     |
| Dar regula per giudicare le cose         |

vere & le false.

L'ufficio dello Amico	Amare lo amico come se medesimo, sempre egualmente; & non hora più & hora meno.
	Confortarlo nelle sue gramezze.
	Alegrarsi del suo bene.
	Attristarsi del suo male.
	Efortarlo al bene.
	Dissuaderlo dal male.
	Ammonirlo, nelle cose mal fatte, che è in pronto di far male.
	Avisarlo di quello che gli è utile & honoreuole.
	Aiutarlo in tutte le sue bisogne, & necessità.
	Affaticarsi giorno & notte per lui senza stanarsi mai.
	In somma non lasciar cosa non detta, non pensata, non tentata, non fatta per suo giouamento, & per sua gloria &c.



O ADDOTTE tutte queste maniere d'uffici; accioche lo studioso & buono scrittore, habbia non solo vna materia, & vno indirizzo solo per scriuere vna epistola vfficiosa, ma più materie, & più indirizzi pertinenti à gli uffici; onde possa fabricare diuersè epistole vfficiose: Egli con questo mezo potrà trouare da scriuere ciò che verrà; quando hauerà in pronto i capi generali. Vero è che bisogna, che prudentemente & giudiciofamente consideri & esamini ciascun capo da me addotto, & ciascun membro: perche io attendo in questa mia fatica alla generalità; & lo scrittore dee trouare qui sopra quella specie d'ufficio che fa per lui, & partirla ordinatamente; & pensarci sù bene.

*Euono  
- Animo -*

*Dalla difficoltà ; ciò è che pochi si trouano , che procedano con buono animo .*  
*Dalla perfidia de gli altri .*  
*Dicendo che si fa maggior stima della dimostration fatta , che dell'utile . &c.*  
*Che si tenga maggior conto , dello amore , & gratia di alcuno che di tutti gli aiuti , beni , & fauori &c.*  
*Dire che siamo più contenti di hauere conosciuto vn'animo così buono &c. Che se haueffimo conseguito il disiderio nostro . & simili ,*  
*Offerendosi caldamente . &c.*

*Beneficio  
riceuuto-*

*Dalla grandezza .*  
*Dalla difficoltà in hauerlo .*  
*Dalla fatica durata .*  
*Dal poco merito nostru .*  
*Dalla prontezza in farlo , darlo , o procurarlo .*  
*Dal numero di coloro che lo cercauano , o meritauano*  
*Dal non hauere parole eguali &c.*  
*Promettere perpetua seruitù , non con speranza di francarsi , ma per mostrar segno di gratitudine .*  
*Promettere eterna memoria . &c.*

*Fauore  
riceuuto-*

*Dal bisogno .*  
*Dalla potenza de gli auersarij .*  
*Dalla strettezza del tempo*  
*Dalla qualità della cosa , in cui ci sarà stato fauorenole*  
*Della poca forza nostru .*  
*Dal luoco dove alcuno ci ha fauorito .*  
*Dall'utile che ce ne viene .*  
*Dall'onore , bene , & commodo . &c.*

*Presente* { Dalla magnificenza del presente.  
 Dalla bellezza.  
 Dalla bontà.  
 Dalla rarità.  
 Dal valore.  
 Dallo hauersene priuato.  
 Dal desiderio grande che noi haueuamo di cosa  
 tale. &c.

*Dono* { Dallo essere giunto à tempo.  
 Dalla lontananza del luoco dove egli è venuto.  
 Dire che per dono non sia accrescinto amore; ma  
 desiderio di mostrarlo.

Dire che quel dono ci terrà sempre dinanzi à gli oc-  
 chi l'immagine della sua cortesia.

*Seruigio* { Che la grandezza di quel dono, mostra che grande-  
 mente alcuno ci ama.

Chenon habbiamo forza per rimunerarlo.  
 Parole per ringratiarlo.  
 Che accetti il buono animo nostro per ricompensa.

*Dal discommodo*.  
 Dallo hauere subito seruito & senza scusa.  
 Dal bene che ne risulta per cotal seruigio.  
 Dalla fede che ha hauuto in noi seruendoti.  
 Dal non hauere trouata tanta amoreuolezza in  
 quelli del sangue nostro proprio.

Dal non hauere potuto far senza.  
 Dalla opportunità &c.

Lode	Dalla persona di chi loda.	Dal grado. Dalla autorità. Dal modo del landare. Dalla riputazione che ne è venuto &c. Dal conto che per questo ten- gono di noi le persone & dal bene che ci fanno. Dal bene, che ne è per se- guire. Dalla somma &c.	Caldamente. Cortesemente. Sinceramente. Amorevolmente. In disaventura. In morte. In prigionia &c.
	D'ufficio fatto		
	Dalla cosa prestata.		
	Dalla persona che presta.		
	Dalla persona a cui viene prestata.		
	Dal tempo che habbiamo in renderla; ò dal tempo di guerra, di pestile, di carestia. &c.		
	Dal luoco; sterile, tempestato &c.		
Impresto	Dalla necessità; & dire che hauendo prestato &c. ha aiutati noi, nostri figliuoli, padri, fratelli & che si ha rbligati tutti questi &c.		
	Amplificando &c.		
	Contra huomini potenti, superbi, crudeli &c.		
	Dalla fortuna nostra, & di chi ci toglie in protettione.		
	Dal sesso.		
	Studio.		
	Età. &c.		
Di protet- tion presa	D'essere stato auertito	Dallo interesse	Di robbia. D'inimicitie di tradimenti. Di pericoli grandi. D'onore. Di vita.
	Dallo interesse		

Personesacre	Pontefice	Che Dio gli dia vita lunga felice, sano &c.
	Cardinale	Che Dio le dia gratia di hauere il manto di Pietro
	Vesouo	Che possa hauere presto il capello
	Abbate	Che possa ascendere à grado di Vesouo
	Canonico	Che possino ascendere à maggior grado
Prete		
Personegrandi	Imperatori	
	Rè	
	Duchi	
	Marchesi	
	Conti &c.	Pregandoli che considerino la felicità loro, & l'infelicità nostra; la ricchezza loro, & la povertà nostra, la loro signoria; & la nostra servitù, pregandoli se ci esaudiscono
Gentil'huomini priuati & altri		
		Se Dio dia loro cioche desiderano; auertendo bene se il desiderio della persona à cui si scrive è di potere
Parenti	Padri	
	Madri	
	Fratelli	Ponderando l'obligo che ha & che due ha-
	Sorelle	uere ciascuno di questi
	Germani	Con esempi Detti
	Cognati	Con autori
	Cugini	Di Filosofi Poeti Oratori. tà, & ragioni, & leggi &c.
Amici	Dalla legge dell'amicitia.	
	Da gli esempi.	
	Dalle forze.	
	Dalle virtù.	
	Dalla occasione.	
del commodo che siamo per trarne se veniamo esauditi; però con dire, Che essi ancora hanno da partecipare. Che ne faranno essi patroni, & simili altre cose.		La preghiera ha grandissima forza quando ella abbraccia come far un ritratto tutto il corpo.
		Pregandogli ad imaginarsi di essere essi in simil Prosperità Aduersità. Pregando

Pregando costoro che così ci esaudiscono, come essi vorrebono es-  
sere esauditi, & che i loro desideri fossero adempiti.

Pacifico stato.  
ò accrescimento d'Imperio.

Godere quello che ha acquistato — Se è Capitano, dir che possa  
Acquistar robba & virtù. essere sempre vittorioso.  
Hauere figlioli.  
Far grande i figliuoli, & i fra- Se è nanigante, che corsali,  
telli &c. fortune &c.  
In somma considerare bene la sua Non lo possino molestare, &  
professione & sopra quella fon- così de gli altri.  
darsi.

Captando      { dalla nostra miseria.  
Commiseratione { Danno.  
                    { Persecutione.  
                    { Disgratie &c.

Il discommodo      { Morte — { Di robba.  
che siamo per      { Perdità      { di figliuoli.  
hauere come-  
                    { Parenti. &c.

50 Far si beneuolo colui ; con cui ci scusiamo .

Dire le cagioni perche habbiamo fatta alcuna cosa , ò non l'abbiamo fatta .

C'ò l'autorità di alcū filosofo , ouero d'oratore ò d'altra persona degna dallo esempio .

Dalla inuidia de gli auersarij .

Dalla natura di cui si scusa .

Dalla lontananza .

Dalla difficolta .

Dal non necessario .

Dal falso .

Abbattendo , &amp; distruggendo le oppositioni , &amp; le obiettioni che potrebbono esserci fatte ; che ci sono fatte .

Dal dishonesto , mostrando con ragioni efficaci .

Dalla modestia .

Dire d'hauere in odio l'astutia ; ò dire male di lei .

Promettendo in altra occorrenza ; &amp; per lo auenire di non risparmiare fatica , ne altro per compiacere &amp;c .

Dal danno .

Dalla persona di alcuno , &amp; da i meriti .

Da i meriti .

Dalla ragione .

Dal tempo .

Dal luoco .

Dal pericolo .

Dallo amore della patria , del padre &amp;c .

Dalla breuità del tempo .

Dalla crudeltà de gli auersarij .

Dalla persona , &amp; maleuolentia di quei che riferiscono .

Dalla necessitá .

Dalla poca forza .

Dalla età .

Dallo illaudabile ò vitupereuole .

Dallo utile commune .

Dalla aspettatione .

Dal maggiore .

Vsando insinuazione .

Amplificando dal simile .

Da infirmità .

Da altro simile . &amp;c .

GETTARE IN OCCHIO.

	Beneficij.	Grammatica —	
	Hauendo insegnato —	Logica	Stando sù la di-
	Che di nüna stima —	Rhetorica	nitione della vi-
	per noi sia salito —	Filosofia ouero	tù quale ella j-
	à gran nome.	altre scienze	sarà; & ampli-
Animo	Che l'abbiamo mes- —	Arti	cando nelle su-
	so in predicaneto —	Costumi —	laudi, & merisi
	Che l'abbiamo laudato, & celebrato per tutto, con tutti.		
	Che gliabbiamo schifato qualche infamia.		
	Che habbiamo estinta la inuidia, & l'odio de' suoi inimici.		
	Che gliabbiamo fatto hauere de gli bonori & simili.		
	Che noi gliabbiamo fatti essere dottori, medici, caualieri.		
Si ha- di con- si lera- re —			
Fortu- na —	Perche gli habbiamo prestato ò Donato-Danari-Vesti-Libri &c.	Cafe.	
	Che gli habbiamo riscosto —	Campi.	
	Che per noi habbia guadagnato.	Poderi &c.	
	Che per noi sia fatto ricco.		Castello.
	Che noi gliabbiamo fatto hauere —		Pretura.
	Che habbiamo perduto la robbia per loro.		Signoria.
Corpo —	Che gli habbiamo fatto le spese	Vestito.	
	Che noi lo habbiamo —	Calzato.	
	Che lo habbiamo tenuto in casa nostra.	Padre.	
	Che così habbiamo fatto di suo —	Madre.	
	Che habbiamo hauute delle ferite per lo- ro; ò alcuno de' nostri.	Fratello ò d'altro parente.	
	Che lo habbiamo cauato di prigione.	Come de' nostri.	
	Che gli habbiamo campata la vita, ò d'alcuno de' suoi.		
	Che l'abbiamo medicato, curato, gouernato &c. & che habbiamo fatto simili altre cose pertinenti al corpo ò nostro ò suo. Amplificando sempre, & facendo gran- de la cosa che habbiamo fatta per loro, cercando ogni attacco che faccia per noi &c.		
	& così in quelli di sopra. &c.		

Si esota Ad eleggere — qualche cosa — A dire qualche cosa. — A fare qualche cosa — Il che si fa mos trando che la cosa che si per suade è — Giusta — Legitima — Vtile — Honest — Gioconda — Facile — Le quali cose non potendosi prouare per essere graue & faticosa la cosa, dimostra remo che la cosa è — Possibile. — Necessaria.

LE COSE

Giuste — Il giusto è vna buona consuetudine in vna città non scritta ciò è — Honorare i padri. — Giouare à gli amici & parenti & al prossimo. — Rendere i beneficij, ò gracie, & altre cose à queste simili, che sono ad arbitrio nostro di fare.

Legitime — Che da alcuno spetialmente possono farsi.

Vtile Conseruation de' parenti beni — Acquisto de' lontani beni — Risopingere i mali che soprastanno — Vietare i futuri discommodi. — Concordia. — Forza alla guerra Danari. — Abondanza d'intrade. — Virtù della compagnia. — Moltitudine & altre cose simili.

giocondi — Che apportano piacere & allegrezza.

Facili — Che in poco tempo, con poca spesa & fatica si fanno.

Possibile — E tutto quello che naturalmente si può fare.

Necessario — Quello che non stà nell'arbitrio nostro; ma viene Diuina disposizione da humana necessità; & i contrarij.

Si dimide in Vtile publico —

Corpo Vtile pri- nato si è — Fortezza — Bellezza — Sanità. — Constantia. — Animo — Sapienza. — Giustitia. — Amic — Nelle este- riori. — Danari — Possessioni

Dalla aspettatione de gli huomini.	Sollicitudine.
	Amoreuolezza.
	Constantia.
Far si beneuolo alcun dalla sua	Dishonore
	Danno
Dalla facilità.	Che non facendo alcuno qualche co- sa, gli verrà.
Dalla vtilità.	
Dando principio da qualche persona che ci habbia mosso a scrivere.	
Dall'ufficio dell'huomo	Prudente.
	Obediente al padre.
Si esorta	Amoreuole verso i parenti.
	Studioso della Rep. &c.
Da quello che si uà dicendo.	
Dando principio dalla honestà, dalla cosa, che si chiede; ò uero da qualche cagione. &c.	
Dalla fede & sicurtà, che si ha in alcuno.	
Dalla età.	
Dal tempo.	
Dalla spesa grande.	
Dalla pouertà.	
Dalle fatiche durate.	
Dalla nobiltà.	
Dalla ignobiltà.	
Dalle amicitie.	
Dalle inimicitie.	
Ribattendo quanto più si può le scuse & le ragioni che co- lui, che esortiamo potrebbe addurre. &c.	

ACCUSARE.

54

Accuso sta per	Dare accusa.	Misfatto Sceleratezza Ingannno. Et simili cose.	D'alcuno.
	Dare la colpa ad alcuno.		
	Riprendere.		
	Scoprire.		
S'accusa	con	Lettere A bocca.	
L'accusa	Colpa ò contiene	} debito.	L'accusa depende dal genere Giudiciale ha per madre (per dir così)
La controuersia	Dall'essere	} Al non essere	Alcuna cosa.
	che batte		
L'accusa	Superbia	} Considerando ben la natura di ciascuno di questi vitij; come se tu vuoi accusare auaritia; considerà ciò che è auaritia, et le sue parti, et sappi che tutti gli altri vitij, et manca menti si possono accusare.	
	Ira		
	Odio		
	Ingiuria		
	di fatti ò		
	di parole		
	Auaritia		
	Perfidia		
	Lussuria		
	Temerità		
S'accusa	Inuidia	} Detto ò Non hauere detto.	Scritto ò Non hauer scritto.
	Gola		
Di hauere	Detto ò	} Fatto ò Non fatto.	Di hauere
	Non hauere detto.		
Di hauere	Pensato	} Dire' — Fare —	} — ò il contrario. Scriuere
	Tentato		
	Cercato		
S'accusa	Grande	} Essagerando dalla sua grandezza: dalla sua auto- rità, et potenza.	
	Mezzana		
	Humile		
S'accusa	Dal suo desiderio d'ingrandirsi.		Ricchissima — Dal desiderio che ha di sopraffare à gli altri, di signoreggiare.
	Dalla mala natura che sogliono hauere questa for- te di persone.		
S'accusa	Ricca	} Dal non potere patire superiore, di an- teporre le ricchezze alla	Fede Honore
	Pouera		
S'accusa	Dalla inuidia che ha al bene, al com- modo, et alla felicità altrui.	} Giustitia,	

Si può ancora trar materia di accusare ciascuna persona dalla qualità, come se uno è superbo, dalla superbia, se uno è auaro, dall'auaritia, & così degli altri. Auertendo però che importa molto.

Considerare gli estre { Superbisimo } { Ingiustissimo }  
mi & gradi come { Superbo } { Ingiusto } { Et così }  
men superbo } { meno ingiusto } { gli altri }

Si suole alcuna volta accusare con lettere qualche gran personaggio, o persona maggiore di se; ma non mossi da sdegno grande, & per fargli danno; all' hora si ha da preparare l'animo di colui che accusiamo, al riceuere patientemente la puntura della nostra accusa, col raccontargli alcuna cosa che egli habbia fatto lodevolmente; o laudandolo à qualche modo, poi scoprire lo animo nostro; & fare che la conclusione della lettera sia modesta, & scritta con bel modo, per non lo alienare dall' amicitia nostra.

Accuse	di hauere	I proemij	Ricordarsi nella oratione o nella scrittura di muouere
grandi	rubbato	di queste	spesso lo animo del
	Sforzato	accuse uo	Giudice o d'altra
	Ferito	gliono ef-	persona ad ira, à
	Bastonato	sere pieni	sdegno cōtra l'accusato & reo.
	Ammazzato	di sospet-	
	Affassinato	to.	
	Tradito		
	& Simili-		

Nelle accuse congetturali, ciò è quando le cose non si fanno di certezza si attende —————— { Ai verisimili .  
Ai propri segni  
Alle cose . }

Attendere alle circonstanze —————— { Luogo —  
Tempo  
Persona  
Fatto. &c. }

Lettere famigliari sono quelle, che trattano le cose, che fanno gli huomini tutto dì.

Queste cose sono ò *Vtili* *Necessarie* ad ognuno communi.

Vogliono essere scritte in stil basso, & con tanta facilità, che à ciascuno quantunque ignorante paia di poter fare il famigliante. Con parole che vſiamo ragionando domesticamente, & che la natura ci insegnia.

Per le lettere famigliari si può spargere vn non sò che di vago & di gentile: ma nel modo che si suol fare del zuccaro sopra le rivande, ciò è con destrezza, & più tosto scarsamente che nò.

In somma vna epifola famigliare vuole essere come vn bel sereno cielo, ciò è da ogni parte chiara & aperta.

Lo scrittore delle lettere famigliari ha da scriuere ristrettamente & raccoltamente; ma però inguisa, che non sia oscuro, anzi chiarissimo.

La epifola famigliare abbraccia diverse cose; la onde non dobbiamo curarci d'incatenare l'vn pericolo con l'altro; ma dobbiamo finita vna casa, entrar nell'altra senza altro artificio.

L'epifole di Cicerone ad Attico ne danno bellissimi esempi da imitare; & il partirsi da loro nello scriuere famigliarmente è pericoloso; come il non partirsi, è sicurissimo.

Ho detto di sopra che bisogna, che noi vſiamo le parole che abbiamo beuite col latte, & delle quali ci seruiamo ne' ragionamenti domestici; talmente nondimeno che non cadiamo nelle vili, sporche, & rozze: ma nelle proprie, ma nelle chiare, & facili, & candide; lasciando più che si può da canto le congionte, & translate: più che si può dico, perche sta bene vſare ancora delle translate & congionte, ma parcamente & con galanteria.

R E G I S T R O.

A B C D E F G.

T V T T I S O N D V E R N I.

Stampato In VINEGIA Per Francesco Marcolini.  
M D L V I I I I.



